

O Padre, l'apertura alla tua presenza richiede il riconoscimento della nostra non autosufficienza. Aiutaci ad essere sempre coscienti dei nostri limiti e sereni di fronte ad essi.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo, perché il nostro servizio sacerdotale renda gloria al tuo nome.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PADRE NOSTRO che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori, e **non abbandonarci alla tentazione**, ma liberaci dal male.

ANTIFONA DI COMUNIONE

(Lc 18,13-14)

Il pubblicano si batteva il petto dicendo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore».

E tornò a casa sua giustificato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Si compia in noi, o Signore, la realtà significata dai tuoi sacramenti, perché otteniamo in pienezza ciò che ora celebriamo nel mistero.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Parrocchia di San Gerolamo



Via Capodistria, 8 - 34145
Trieste

Tel/Fax 040 817 241

Tel. Parroco 040 989 6128

info@sangerolamo.org

www.sangerolamo.org

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

23 ottobre 2022

Anche questa domenica il vangelo parla della preghiera: domenica scorsa, con la parabola della vedova instancabile nel chiedere giustizia al giudice disonesto, ha esortato alla perseveranza nella preghiera.

La prima lettura di oggi anticipa il tema della preghiera umile: "La preghiera del povero attraversa le nubi né si quietava finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità." Il vangelo mette a confronto due diversi modi di rivolgersi a Dio, quello del fariseo e quello del pubblicano.

Al tempo di Gesù il fariseo era la persona più fedele alla legge, quindi più giusta. Ma davanti al Signore questo fariseo ostenta una giustizia che sembra provenire esclusivamente da lui, della quale egli solo ha il merito e in forza della quale Dio dovrebbe sentirsi in debito di riconoscenza nei suoi confronti. Il fariseo non parla con Dio, ma con sé stesso, non ha bisogno di nulla, si percepisce già salvato, giustificato.

Il "pubblicano" era un esattore delle tasse per conto degli odiati Romani, un uomo che nella società di allora era tanto disprezzato da essere considerato un pubblico peccatore. Il pubblicano confessa la propria miseria, non si ritiene degno di niente, ma ha fede nella misericordia di Dio. La preghiera del pubblicano, "O Dio, abbi pietà di me peccatore", è drammaticamente e straordinariamente concreta perché egli ha veramente bisogno di essere salvato.

Nei riguardi di Dio ciascun uomo dovrebbe concepirsi come insufficiente per il solo fatto di essere uomo. Se il confronto con il Signore è reale, esso conduce a riconoscerci peccatori, sempre in debito nei confronti di un Padre misericordioso.

Dio non approva chi confida nei propri presunti meriti, chi si ritiene "a posto" perché non è ladro, ingiusto, adultero, perché magari ha compiuto un pellegrinaggio, dice il rosario, qualche volta fa persino l'elemosina. Davanti a Dio nessuno può vantarsi, perché nessuno che guardi sinceramente dentro di sé si trova senza colpe.

Dunque la preghiera è anzitutto un vivere in profondità, è un rientrare in noi stessi alla ricerca di chi veramente siamo. La preghiera è la scoperta riconoscente degli infiniti doni ricevuti, è l'umile ammissione dei propri limiti confidando nell'inesauribile misericordia di Dio.

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 104,3-4)

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

Cercate il Signore e la sua potenza, cercate sempre il suo volto.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, come il fariseo al tempio noi ci riteniamo giusti e disprezziamo gli altri.

Kyrie eleison. Kyrie eleison.

Avvisi della settimana

◆ **L'Oratorio è nuovamente aperto!**

Orari: lunedì, mercoledì e giovedì ore 16:00 - 18:00

martedì, nelle giornate di catechismo, ore 17:45 - 18:30

◆ **Sono aperte le ISCRIZIONI AL CATECHISMO.**

Sarà possibile iscriversi la domenica prima e dopo le messe o il mercoledì pomeriggio in Oratorio.

Per altre informazioni e aggiornamenti potete consultare e seguire:

- *Sito Web: sangerolamo.org*
- *Facebook: <https://www.facebook.com/SanGerolamoTrieste/>*
- *Instagram: <https://www.instagram.com/sangerolamotrieste/>*

Conti Correnti/IBAN

Parrocchia: IT49 E 03 0750 2200 CC 8500 8429 16

Oratorio: IT36 B 08 8770 2202 0000 0032 0859

Cristo Signore, come il fariseo al tempio noi esaltiamo la nostra giustizia.

Christe eleison. **Christe eleison.**

Signore Gesù, come il pubblicano al tempio noi ci battiamo il petto e ti preghiamo.

Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

GLORIA a Dio nell'alto dei cieli, e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre: tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre.

Amen.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Sir 35,15-17.20-22*)

Dal libro del Siràcide

Il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone.

Non è parziale a danno del povero e ascolta la preghiera dell'oppresso.

Non trascura la supplica dell'orfano, né la vedova, quando si sfoga nel

lamento.

Chi la soccorre è accolto con benevolenza, la sua preghiera arriva fino alle nubi.

La preghiera del povero attraversa le nubi né si quietava finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 33*)

Rit: Il povero grida e il Signore lo ascolta.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano.

R.

Il volto del Signore contro i malfattori, per eliminarne dalla terra il ricordo. Gridano e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce.

R.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti. Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; non sarà condannato chi in lui si rifugia.

R.

SECONDA LETTURA

(*2Tm 4,6-8.16-18*)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita.

Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone.

Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO (*2Cor 5,19*)

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia.

VANGELO (*Lc 18,9-14*)

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Parola del Signore.

Lode a Te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Il Signore è vicino a coloro che si accostano a lui con un cuore contrito e libero. Egli ricerca un rapporto con l'uomo nella verità.

Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, accogli la nostra preghiera!

Perché i fedeli laici, i diaconi, i sacerdoti, i vescovi e il Papa siano fedeli al ministero loro affidato da Cristo di annunciare il Vangelo.

Preghiamo. **R.**

Perché per quanto misera sia la nostra condizione abbiamo il coraggio di pregare per chi sta peggio di noi.

Preghiamo. **R.**

Perché nelle ore più buie ci ricordiamo del semplice ed immenso dono che ci hai fatto regalandoci la vita.

Preghiamo. **R.**

Perché ricordiamo sempre che, per quanto forti possiamo sentirci, solo inginocchiandoci di fronte a te possiamo davvero tornare a casa giustificati.

Preghiamo. **R.**